



## Dall'11 al 15 settembre con i Pensionati Cisl cuneesi NEL CUORE DELL'EUROPA, ANDATA E RITORNO

Tra Strasburgo e Bruxelles, passando per Marcinelle, Berna, Mutzig, Namur e Colmar



Foto di gruppo al  
Parlamento Europeo



Nell'area della miniera  
Le Bois du Cazier il  
monumento che ricorda  
le 262 vittime

**La premessa** Settembre 2019. La nuova segreteria dei Pensionati Cisl cuneesi si era insediata da pochi mesi. Siamo a Varazze. Giornata formativa. Si parla anche di Europa. In cattedra, Franco Chittolina, fondatore dell'associazione Apice Europa. Si ragiona di democrazie, di sistema politici, di prospettive, del Vecchio Continente rispetto al resto dell'Universo. Già designata dal Consiglio Europeo a presidente della Commissione Europea è Ursula Von der Leyen che fra pochi mesi terminerà il proprio quadriennio. Quanto corre veloce l'acqua sotto i ponti. Intanto, le ore a discutere d'Europa offrono spunti e suscitano interessi. Perché non fare un corso per conoscere meglio l'Europa? Un corso che comprenda anche un viaggio proprio nel cuore delle istituzioni europee? La Fondazione Apice è pronta a collaborare, ed allora iniziamo a lavorare ad un programma. Date, tempi, modalità, contenuti. E' tutto definito nel dettaglio. Si dovrebbe partire nella primavera del 2020. Poi arriva il Covid ed i programmi cambiano radicalmente.

**La costruzione del viaggio** Passano i mesi, anzi gli anni, dopo il Covid arriva la guerra in Ucraina. Ma quel seme piantato a Varazze continua a germogliare dentro di noi. Ed allora, si riannodano i fili della storia. Nel 2024, a giugno, ci saranno le elezioni europee. L'Europa nel frattempo, sottoposta ad eventi epocali, ha dato risposte politiche forti. Ci sono le condizioni ed i presupposti per fare davvero questo "viaggio" in Europa. Obiettivo: conoscere meglio l'Europa politica, le sue istituzioni, i suoi meccanismi legislativi, le sue relazioni con gli Stati nazione, i suoi equilibri nel contesto globale. Un viaggio che riprende da quanto già avevamo pensato nel 2020. Tre tappe teoriche ed il viaggio di 5 giorni tra Strasburgo e Bruxelles. Due lezioni teoriche prima del viaggio per approfondire la storia dell'Unione Europea e gli ultimi 4 anni tra pandemia e guerra, con due

focus specifici sulla transizione verde e Pnrr. Poi, si parte, destinazione Europa. Il rendez-vous è fissato per lunedì 11 settembre ore 7.30 davanti alla sede Cisl di Cuneo.

Strasburgo,  
Ponte dei Suplizi



Strasburgo, murales a  
pochi metri dal Parlamento



**Dal ponte dei Suplizi al Parlamento** la sera di lunedì arriviamo, dopo breve tappa a Berna, a Mutzig, piccolo comune a 45 minuti di pullman da Strasburgo. Siamo nel cuore dell'Alsazia. Martedì mattina ci attende Marina, guida turistica italo-croata trasferitasi per amore a Strasburgo. Ci racconta la città, dal ponte dei Suplizi alla maestosa Cattedrale, da piazza Gutenberg al quartiere piccola Francia, una Venezia in miniatura sul fiume Ill caratterizzata dalle case a graticcio denominate colombages. Terminata la visita guidata della città, pasto frugale prima di spostarci nella prima periferia di Strasburgo dove ha sede il Parlamento Europeo. Ci accoglie Claudio, funzionario che si occupa di comunicazione. Ci illustra il Parlamento, i ruoli e le funzioni. (Eravamo già abbastanza preparati dalla due lezioni teoriche con Franco Chittolina e dalla lezione light in pullman offertaci dalla brava Denise, giovane universitaria che lavora in Fondazione Apice). Ci raggiunge Patrizia Toia, europarlamentare in quota Pd. Ci racconta la stretta attualità. Il giorno successivo al Parlamento attendono Ursula Von der Leyen per lo speech annuale sullo Stato dell'Unione. La Toia si sofferma sulle transizioni green e digitali, sulle spinte sovraniste e sui giganti mondiali con i quali l'Unione deve confrontarsi.

Bruxelles, la nostra  
comitiva a spasso nella  
galleria Sant'Uberto



Piatto tipico belga,  
accompagnato da  
un'ottima birra ambrata



Terminata la conferenza ci muoviamo verso l'Emiciclo. Partecipiamo ad alcuni minuti di lavori. Cuffie per la traduzione nelle orecchie, siamo nell'ultimo anello, appena sotto le stanze vetrate in cui lavorano i traduttori ufficiali (e così la mente corre subito alle scene di *The Interpreter* di Sydney Pollack con Nicole Kidman nei panni di Silvia Broome). L'emiciclo, semi deserto, mette un po' di malinconia. Rappresentanza e partecipazione rimandate a settembre. La puntuale stagista che ci aveva accolto all'ingresso del Parlamento, ci invita ancora per una foto di gruppo con alle spalle l'infilata di bandiere degli Stati dell'Unione. Un classico cui si sono sottoposti i più autorevoli capi di Stato. Difficile potessimo desistere proprio noi.

Foto di gruppo insieme a  
funzionario della  
Commissione Europea  
Roberto Tomasi



**Dalla Commissione alla Cese** Usciti dal Parlamento, si riparte in pullman direzione Namur. Una settantina di km da Bruxelles, sede della Commissione Europea. Lì pernottiamo. Il giorno successivo 13 settembre ci attende la Commissione Europea, cuore della proposta legislativa europea. Incontriamo due giovani funzionari, il leccese Roberto Tomasi e la francese Lola Ferrand. Due ore abbondanti di confronto. Tante domande con altrettante risposte puntuali, nel merito. Roberto analizza la funzione esecutiva della Commissione, spiegandone l'operato in base agli argomenti oggetto di trattazione. Lola parla del futuro dell'Unione, delle prospettive e dei panel realizzati per coinvolgere i cittadini europei. Terminata la visita ci spostiamo nella sede del Comitato Economico e Sociale Europeo, la Cese. Qui ci attende Nicoletta Merlo, rappresentante Cisl nel Comitato. Un'altra ora di confronto, con una giovane donna preparata ed appassionata. E' lì da due anni e mezzo. Ci racconta la complessità del confronto nelle diverse lingue, della non facile sintesi che occorre sempre provare a fare, dei pareri mai vincolanti che il Comitato prepara per Commissione, Parlamento e Consiglio d'Europa. Arriviamo anche ad affrontare il tema del salario minimo e qui la posizione di Nicoletta è quella di tutta la Cisl: "Un salario minimo per legge può andare bene in altri paesi non in Italia con una contrattazione così sviluppata. Imporre un salario per legge significherebbe depotenziare la contrattazione". Fuori dal Cese ci aspetta Franco,

una guida dall'aspetto insospettabile. Già in pensione ci accompagna alla scoperta di Bruxelles partendo dalla Grand place, passando per la più vecchia galleria d'Europa (Sant'Uberto) per finire con la magnifica ed imponente cattedrale. Qualcuno si lascia attrarre dalle non dietetiche "frites" le patatine fritte (specialità belga), prima che sera accompagni in archivio anche questa giornata.

Foto di gruppo al Cese  
in compagnia di  
Nicoletta Merlo



Con la testa all'insù  
nella Grand Place  
di Bruxelles



**Le Bois du Cazier** Il giorno successivo da Namur ci muoviamo alla volta di Marcinelle, già sulla via del ritorno. E' giovedì 14 settembre. Ci attende la visita alla miniera di Marcinelle. Era l'8 agosto 1956 quando 262 minatori di 12 nazionalità di cui 136 italiani persero la vita per un incendio che divampò nei cunicoli causato da un cortocircuito elettrico. Martina, belga di origini italiane il cui papà è stata minatore proprio al Bois du Cazier (il nome della miniera di Marcinelle teatro della tragedia), sa raccontare con dovizia di particolare e tempi perfetti. L'emozione traspare in tutti noi. Ci sembra di rivivere quei momenti. In silenzio seguiamo il percorso museale in parte multimediale. Il cielo sopra Marcinelle è cupo così come le nostre anime che accompagnate dai nostri sguardi osservano un teatro che ci racconta una tragedia, quella tragedia. Scattiamo alcune foto, non sento, per la prima volta in questo viaggio, vociare fuori tempo, sorrisi o uscite estemporanee. Siamo tutti lì, rispettosi e realmente partecipi di una storia che vorremmo non ricapitasse più. Ed invece, in forme e numeri diversi, si ripete con sconvolgente puntualità anche nella nostra provincia cuneese anche nel nostro Piemonte.

**Colmar ultima fermata** Il viaggio sta ormai volgendo al termine. Da Marcinelle, sempre in pullman ci spostiamo a Colmar. Il giorno successivo, venerdì 15 settembre, prima di riprendere il tragitto verso casa, ci resta un giro in battello della città. E' l'ultima fermata di un viaggio del quale conserveremo memorie piacevoli, a tratti struggenti, in ogni caso sempre formative.



Foto di gruppo all'esterno  
del museo multimediale  
del Bois du Cazier